

FEBBRAIO

1956



Conache della Parrocchia di PIOLTELLO

FEBBRAIO 1956

NUMERO 2

ORARIO DELLE S. MESSE FESTIVE

I. S. Messa	Ore 6,—
II. S. Messa	Ore 7,15
III. S. Messa	Ore 8,30
IV. S. Messa	Ore 10,30
Vesperi e Dottrina	Ore 14,30

ORARIO DELLE S. MESSE FERIALI

I. S. Messa	Ore 6,—
II. S. Messa	Ore 8,15

AI PARROCCHIANI CHE NON VANNO A MESSA

Voi una mia predica forse non l'avete mai sentita, nè forse desiderate di sentirla. Non sopportate certamente volentieri quelle della vostra sposa o della vostra mamma, le quali forse non tentano più di dirvi una buona parola. Ma pure siete miei figli e di voi devo rispondere io davanti a Dio perchè sono stato mandato qui tra voi per tutti voi praticanti e no. E' doveroso dunque per me raggiungervi in casa vostra per mezzo del bollettino e così rivolgervi una parola paterna e sincera e dirvi: Figli, il padre delle vostre anime vi invita alla Messa, vi ricorda il vostro dovere di cristiani. Tornate alla Messa domenicale.

Nel giorno del vostro Battesimo siete diventati figli della Chiesa e per mezzo dei padrini avete dato la garanzia di riconoscerne l'autorità, di obbedirne le leggi. L'hanno firmata questa promessa, l'anno garantita questa parola d'onore che avreste fatto il vostro dovere. Ora chi vi dispensa, o quale motivo vi fa trascurare questo dovere? Anzi lo sentite ancora come un dovere? A quelli che perdono la Messa solo per svogliatezza ma almeno capiscono di mancare, rivolgo questa domanda: « Vi rendete conto dello scandalo grave che date alla vostra famiglia, in particolare ai vostri figli? i quali non ve lo dicono in faccia nè forse sanno formularlo con chiarezza, ma nel cuore loro fanno questo ragionamento: se la Messa è cosa buona e doverosa perchè non va mio papà per il primo? se è una cosa inutile perchè manda me? Mio papà è galantuomo senza andare a Messa, dunque è perfettamente inutile andarvi. Rispondo io: « Tuo papà non è un galantuomo davanti a Dio perchè non

mantiene le promesse fatte, perchè non ha dimostrato affatto che la Chiesa non ha diritti sopra di lui, battezzato, non ha dimostrato che la Messa non sia un suo preciso obbligo. Dunque sarà un bravo operaio, un esperto tecnico, un professionista scaltro, ma un pessimo cristiano che sa di non fare il suo dovere, che sa di dar cattivo esempio ai figliuoli e infine che sa di vivere in istato di colpa grave ». Tornate dunque a Messa, figli miei, siete sempre a tempo. Rimanetevi assidui e perseveranti, vi troverete più contenti, più fiduciosi nella vita, più benedetti nella vostra famiglia. A voi che invece non venite di proposito, nè più lo ritenete un dovere venirvi, che forse anzi lo deridete e disprezzate, dico: « Vi sentite così sereni e tranquilli come vorreste far credere? La voce della vostra coscienza siete proprio riusciti a soffocarla del tutto? Non credo sia tanto facile, se alzate la voce per non sentirla, se ascoltate i perversi per farvi forti e convinti, se vi gloriare della vostra indifferenza, son sicuro che non è sempre così, verrà pure il momento che essa si farà sentire per forza; e con la voce della coscienza cristiana c'è pure il ricordo indimenticabile della mamma. Tua mamma ti ha insegnato la strada buona, è la vera, è la sola che devi battere. La voce della coscienza vi griderà con forza: sbagli figlio mio. Vedi che non ti senti nè tranquillo nè contento, ritorna a Messa, è il tuo dovere, è la strada della salvezza. Verrà giorno che la morte ti colpirà, guai a te se ti troverai davanti a Dio da figlio ribelle, quanto superbo altrettanto meschino.

Ricordati che non è una pura combinazione acci-

dentale la morte senza Sacramenti di chi non va mai a Messa.

Non gridate a Dio che vi chiama a Messa: « Non ti voglio servire, perchè vi potrebbe prendere in parola e lasciarvi al vostro triste destino ».

La vostra Madonna a cui foste consacrati piccolini nella Prima Comunione vi riconduca maternamente a Messa.

Farai il tuo dovere di sentire
la predica di Quaresima ?

CHIESA NUOVA

Ogni giorno più diventa una urgente necessità, a meno che facciamo come certa gente che è felice di vivere alla stretta in un solo locale, con tutta la loro roba ammucciata e sovrapposta con una semplicità quanto indecente altrettanto balorda. Eppure ci stanno volentieri, trovano così comodo avere il letto vicino al tavolo, la stufa vicino al comò e vivono in una promiscuità immorale.

Press'a poco così stretti e pigiati siamo noi in Chiesa. I bambini ammucciati sotto le balaustre che essendo alte impediscono a loro di vedere l'Altare ed è bravo chi li può tener quieti. Gli uomini stretti in corridoio che, destinato alle sedie, è diventato invece la loro Chiesa; a molti di loro importa pochissimo che li non vedano l'Altare, non sentano la parola del celebrante, non li può vedere il predicatore, ma ci sono abituati. Si sentono al riparo di ogni richiamo al rispetto della Chiesa e così dopo aver passato i pochi momenti della Messa tra una chiacchiera e l'altra, se ne vanno in pace, per loro la festa è stata santificata in un corridoio. Ed è sufficiente.

E le donne? Per non stare in piedi e stancarsi troppo o per non rimanere sulle porte della Chiesa a rischio di prendersi un torcicollo o un raffreddore, son costrette a cercarsi faticosamente un posto e trovatolo scomodare tre o quattro persone che son già sedute, per aggiustarsi alla belle e meglio, proprio come negli scomparti di un treno affollato dove è fortunato chi riesce girando di carrozza in carrozza, a scovare un posticino, facendosi largo tra un grassone che occupa un posto e mezzo e l'altro che viaggia scomodo.

E hanno coraggio alcuni di dire che la nostra Chiesa è fin troppo grande, costoro si vede non vengono mai in Chiesa, o solo per i funerali, quando bastano pochi minuti anche di disagio e la funzione è finita.

No, la nostra Chiesa è piccola perfino in certi giorni feriali: lo abbiamo constatato anche la mattina della Festa della Purificazione e quella di San Biagio. La nostra Chiesa era piccola. I soli bambini e le sole bambine la occupavano tutta. E si che vi erano ben stretti! Non parliamo del giorno dell'apertura e della chiusura dell'anno scolastico, nei quali solo i ragazzi delle nostre scuole a stento possono esservi contenuti. Dunque la Chiesa Nuova è giudicata necessaria anzi comandata 50 anni fa, quando si erano soltanto 2500 anime, è di una urgenza inderogabile ora che siamo 5000 anime. E quando una cosa è indispensabile, la si pianta di discutere e, occorre agire. E' quello che mi son proposto di fare: metterci all'opera subito per avere un pò di soldi e poi prendere una decisione, o aspet-

tare ancora il terreno per una costruzione nuova o metterci subito a ingrandire la nostra.

Ora ogni nostro parrochiano ha il dovere di concorrervi coscienziosamente, nelle famiglie dove si lavora e c'è salute, 100 lire settimanali non è un sacrificio impossibile, anzi come molti lo fanno volentieri, così tutti gli altri nelle stesse loro condizioni, devono farlo. E quelli che veramente non possono, preghino per la grande opera, voluta da Dio, incoraggiata dai Superiori, vista necessaria pur da tutti noi. Nè obietate che basterebbe dire una Messa in più e tutto sarebbe risolto: prima di tutto chi la direbbe questa Messa in più? Non noi sacerdoti perchè più di due non possiamo celebrarne, qualcuno di voi? Il sagrestano? il Sindaco? E' un grosso problema trovare una Messa quando uno di noi si deve necessariamente assentare in domenica. Immaginarsi se lo si potrà trovare per tutte le Feste. E ancora: pur ammesso di pescare un frate o un prete che ci venga ad aiutare, quando gliela facciamo dire la Messa? Al mattino, non è affatto possibile dirne un'altra oltre le 4 che già abbiamo; alla sera, dirà qualcuno. E va bene ma dove metteremo in Chiesa tutta la gente che lasciando la Messa del mattino si riverserebbe ad ascoltare la Messa della sera? Siamo da capo. Infine direte, abbiamo aspettato tanto, aspettiamo ancora. Vi rispondo subito: ho aspettato per due motivi che oggi non ci son più. Primo perchè dieci anni fa quando venni tra voi, trovai più necessario e doveroso data l'enorme scarsezza di case, aiutarvi a ottenere una casa e così son sorti tre bei caseggiati: la S. Andrea, la S. Giuseppe, la S. Famiglia con 52 famiglie e peccato che non siano stati tutti pioltellesi quelli che ne hanno approfittato! D'altronde dopo di me si son messi a costruire i signori Citelli, Segalini, Strada, Aldeghi, Stabilini e altri e così son sorte tante case tutte belle e comode e a tutt'oggi credo che ci siano ancora appartamenti liberi. Dunque il problema delle case a Pioltello, pur essendoci ancora, non è però più così grave come alcuni anni fa. Secondo: ho aspettato perchè volevo sentire anche diversi architetti e ingegneri e far loro studiare diverse soluzioni per l'ingrandimento della nostra Chiesa nella segreta speranza intanto venisse a rendersi libero il terreno per una nuova.

Ora il progetto dell'ingrandimento approvato dai competenti uffici è pronto, è realizzabile, e quindi l'attesa non deve più protrarsi a tempo indeterminato. Non c'è che mettere coraggio e fede nelle raccogliatrici dell'offerta settimanale, invocare la divina Benedizione e aspettare che presto suoni l'ora di incominciare.

SI INCOMINCIA...

Quando nel gennaio, febbraio, marzo 1935 il povero Parroco Carrera, in un lettino d'ospedale, saliva un Calvario dolorosissimo, a ognuno che poteva avvicinarlo ripeteva la pena che gli pesava sul cuore: *La chiesa nuova! La chiesa nuova!*

Egli vedeva, viveva nelle lunghe ore d'insonnia e di sofferenza, la nuova iniziativa, egli elaborava progetti, egli disponeva di generosi aiuti, egli attendeva l'appassionato entusiasmo del suo popolo di anime.

Povero signor Curato! Egli morirà undici anni dopo con la spina pungentissima nel cuore della mancata realizzazione dell'iniziativa che tanto gli premeva, morirà dopo aver scritto sul testamento spirituale indirizzato ai suoi figli:

« Per motivi da me indipendenti non ho potuto realizzare la tanto desiderata costruzione della nuova Chiesa. Rispondete generosamente all'appello quando verrà lanciato dal nuovo Parroco ».

Già dal 1905 il Cardinal Ferrari di santa memoria, nel suo decreto dopo la Santa Visita pastorale di quell'anno, invitò Parroco e Popolo a provvedere alla nuova chiesa.

Passarono cinque anni, i primi cinque anni di permanenza del Parroco Carrera in Pioltello: urgevano altre iniziative, altre opere.

I non più giovani ricorderanno l'ampliamento del 1910, la costruzione cioè di una nuova sacristia per adibire quella di allora per gli uomini e l'apertura di porte di comunicazione fra la chiesa e il corridoio - ex ripostiglio. -

La guerra e il conseguente richiamo sotto le armi di tutti i nostri uomini, il tumultuoso dopo guerra, le gravissime condizioni finanziarie di poi — crisi e disoccupazione — posero ogni progetto in seconda linea e alla insufficienza di capacità della Chiesa si cercò porre rimedio con tre sante Messe festive, in luogo delle solite due.

Ma il provvedimento di 45 anni fa, completato prima dalle tre Messe festive e in questi ultimi anni dalle quattro S. Messe festive, è del tutto insufficiente.

AMARA CONSTATAZIONE.

La popolazione è in continuo aumento: la parrocchia conta 5.000 anime.

Notate il disagio in cui ci troviamo nella nostra Chiesa in occasione di funzioni solenni; notate la stonatura di quel budello di corridoio che funge da chiesa; notate sopra tutto come si sente la santa Messa festiva dagli uomini, dai nostri uomini, dai nostri giovani obbligati a sostare nel corridoio dove niente vedono, niente sentono, niente capiscono della S. Messa e dove si sonnecchia o si discorre di sport, di affari, di donne.

Sangue versato invano quello di Gesù sull'Altare per costoro, anche se non si raggiungono gli eccessi d'incoscienza verificatisi in altri tempi. - Ricordate il giuocar di carte e il fumar di sigarette...

Sangue versato invano quello di Gesù sull'Altare per altri, che, giunti tardi e trovando la chiesa stipata se ne stanno fra porta e porta o si infilano, se ci riescono, nella cappella di Sant'Antonio, intenti a tutto e a tutti, senza alcun pensiero per quanto avviene sull'Altare.

... E UNA CONSOLANTE REALTA'.

Cari Pioltellesi, e anche voi carissimi nuovi cittadini della nostra Pioltello arrivati dal nord e dal sud d'Italia nostra, ascoltate.

Pioltello gode fama di buona parrocchia e davvero, ci pare, se l'affetto non fa velo agli occhi, che la fama è meritata.

La Gioventù maschile e la Gioventù femminile di Azione Cattolica sono ben formate, hanno un presente fattivo e avvivano una fiamma di zelo che spinge al bene.

Il gruppetto Uomini e le Donne di Azione Cattolica sono al loro posto, al posto che loro spetta nella formazione cristiana della famiglia e del paese.

Vi sono le Confraternite e le Pie Unioni, numerose e ben dirette.

Le Acli e il Segretariato del Popolo lavorano con passione.

La Biblioteca parrocchiale è aperta ogni domenica e offre, non solo romanzi per signorine, ma anche libri di divulgazione scientifica.

La Parrocchia ha i suoi *due Oratori* e i figliuoli vi trovano educazione e formazione spirituale.

Urgono di molte cose: la Provvidenza, verrà in aiuto.

Vi sono le *Suore*, e quanto bene fanno! Vera continuata benedizione del Signore sulla Parrocchia.

La nuova *Colonia di Pasturo* è un cantiere; là si lavora alacremente perchè tutto sia pronto, sia bello, comodo, accogliente per il prossimo giugno.

Le tre provvidenziali *Case* volute dal signor Curato ospitano ben 52 famiglie e sono state spinte per altre costruzioni.

La Carità, base della vita cristiana, è esercitata molte volte nascostamente, privatamente, altre volte attraverso la S. Vincenzo che è « ...come il mare, che riceve acqua da tutte le parti e la torna a distribuire a tutti i fiumi ».

E per le Missioni che cosa non fa Pioltello ogni anno? E per il Seminario? E per la diffusione dei giornali nostri? E per tutte le altre molte opere e istituzioni che chiedono aiuto, comprensione?

Oh, per tanto bene che si fa, Pioltello conserverà l'avita fede!

C'è tanto bene, ma manca la nota alta sull'armonioso coro: manca la Chiesa capace e degna.

E nasce spontanea la domanda: se la Parrocchia è buona, se le iniziative di bene vi trovano tutte posto, se la Carità aleggia, come mai Pioltello non ha una chiesa capace e degna?

La chiesa è la più bella manifestazione di fede e di amore a nostro Signore.

A qualche perchè è già stato accennato. Altre difficoltà sono note a molti.

Una difficoltà a tutt'oggi insuperata è quella del terreno per la nuova chiesa.

E' Quaresima!

**Santificala col sentire la
predica**

OSSERVA GLI ORARI

E allora: ampliamento dell'attuale o costruzione nuova?

L'ampliamento sarebbe possibile e presso il sig. Parroco sono visibili dei progetti. E' conveniente?

La costruzione nuova necessita di un terreno in zona di centro e non se ne vede che uno, uno solo.

La decisione per l'una o l'altra soluzione attende un cenno della Divina Provvidenza e... cuori generosi.

SI INCOMINCIA.

Intanto le raccogliatrici delle cento lire settimanali-famigliari per il trionfo della nostra Madonna nello scorso Settembre, si sono messe ancora a questuare: 100 lire per ogni famiglia, per ogni Settimana, pro chiesa: per una chiesa degna, per quanto è possibile della presenza reale di Cristo Signore: per una chiesa capace di accogliere tutti, tutti noi suoi figli, da Lui redenti col Suo Sangue preziosissimo.

Lo sappiamo che la proposta suscitò un coro di obiezioni da parte di indifferenti, che però a loro volta non avranno il coraggio di dire un *no* per un'opera così bella e così doverosa.

Per oggi rilanciamo il sasso: *Prepariamo la casa del Signore.*

Sarà la nostra gloria, dirà la nostra fede ai figli nostri, dopo di essere stata la casa nostra, perchè Casa di Dio, Padre di tutti.

Là il Signore bacerà in fronte i nostri bimbi e li annovererà tra i suoi figli quando li porteranno a battezzare. Là riceveranno il Pane degli Angeli e ritorneranno a farsi perdonare e riabbracciarsi col Signore. Là il Signore ogni giorno di festa ci richiamerà alla sua legge e ci darà i conforti dello spirito. Là porteremo i nostri morti e altri porteranno noi a benedire prima che la terra ci ricopra.

Oh Vergine Santa, nostra Patrona, benedici questa iniziativa.

Al Signore vogliamo innalzare un tempio degno della Sua Maestà. Al Tuo Gesù vogliamo aprire un Tabernacolo degno del Suo Amore.

A Te vogliamo innalzare un nuovo Altare, che ricordi le tue passate benedizioni su noi, e sia ancora luogo delle grazie tue.

Benedici, o Madre.

DONNE, RAGAZZE
ogni Mercoledì di Quaresima
ore 20,30 predica per Voi.

PROFESSORESSA.

in Belle Lettere è diventata nei giorni scorsi la nostra Suor Carmen Sampò. La tesi? « Federico del Vallo e la sua opera ». Esito? Felicissimo. Pieni voti. Complimenti? Sì, a Papà Gin e a mamma Agnese che vanno orgogliosi della loro Suora. Congratulazioni alla laureata Suor Carmen per il lusinghiero onore ottenuto con l'augurio che le sue innumerevoli studenti l'abbiano professoressa tanto valente quanto paziente.

Predica Quaresimale
per tutti i parrocchiani
ogni Domenica
alle ore 14,30

IN COLONIA SI STA LAVORANDO.

Come ormai tutti i nostri parrocchiani sanno, la villa comperata a Pasturo per colonia è magnifica, in posizione incantevole, esternamente circondata da pineta, frutteto e prati; raggiungibile con strada carrozzabile, arricchita da ampi viali e nell'interno dotata da numerose stanze, più cucina, servizi, garage, luce elettrica anche ad uso domestico, riscaldamento a calorifero... meglio di così?...

Eppure la Villa è quasi niente ancora, come capacità; una colonia per essere funzionante a regola d'arte ha bisogno di grandi refettori, di ariosi dormitori, di una Cappella, di sale direzione, per infermeria, per isolamento... E' chiaro dunque che se tutto questo ci vuole assolutamente, la nostra Villa è ben poca cosa.

Per questo lassù si sta ora lavorando alacremente, da una impresa del posto, per costruire un grande refettorio a pianterreno, un grande dormitorio al primo piano ed un altro al secondo, e infine stanzette all'ultimo piano per avere possibilità nel ferragosto, di poter ospitare famiglie e persone che evidentemente non potrebbero essere messe a dormire con tutti gli altri nei grandi dormitori. Le spese per queste costruzioni che renderanno la colonia capace di 100 posti sono assai rilevanti, e tutti i nostri lettori che in questi anni sono diventati per esperienza alle volte dolorose consapevoli di quanto costano le costruzioni le possono indovinare. Ci sarà poi tutto l'arredamento nuovo da fare, una settantina di letti (ne abbiamo trenta!) con relative coperte e comodini, sedie per refettorio, tavoli per cucina, tegami, una macchina lavatrice, un frigorifero... Come vedete c'è da raccomandarsi a S. Giuseppe e a S. Antonio, che compiano un miracolo e poi anche a voi perchè ci abbiate a sostenere col vostro appoggio morale e quelli che possono anche col loro aiuto finanziario.

L'opera è utilissima, se non indispensabile. L'esperienza di sei anni di colonia ci ha fatto vedere il bene che si può fare. Inoltre la nostra colonia è una provvidenza perchè ospita parecchi bambini che non possono andare altrove.

Durante il ferragosto poi facciamo un'opera altamente morale e benefica coll'accogliere molte lavoratrici insieme colle loro famiglie.

Durante l'anno poi, quando sarà finita, servirà ancora per diverse manifestazioni collettive di bene.

Chi ha qualcosa da offrire sarà bene accetto dunque: lassù quest'estate avrà tante preghiere di riconoscenza.

CONFERENZA S. VINCENZO

« Ebbero fame e mi dèste da mangiare ».
(Dal Vangelo).

Offerte pervenute a tutto il 4 Febbraio.

Offerta dalla benedizione case L. 50.000 — Dalla cassetta in chiesa 15.500 — Fratelli Alberti 1000 — Galimberti Rosa 500 — Alcuni della corte San Giuseppe 500 — Orsenigo Nercea 2000 — Neonato Dominici Egidio 500 — In memoria di Orlandi Teresa 500 — In mem. di Cassaghi Benvenuta 500 — Famiglia Asnaghi 1000 — Corte Pesenti e Vapore 1100 — Per vendita carta 1100 — Cassetta Circolino 4700 — N. N. 5000 — T. R. 300 — I. V. 300 — M. 250 — Nobile 500 — Mignacco 1000 — Sposi Pisati Scirea 500 — Montini Curti 500 — Guarneri Gennari 500 — Leoni Lissoni 500 — Colombo Cavagna 500 — In memoria di Oggioni Maria 1000 — di B. A. 1000 — Carta straccia 4.550.

Chi vive nella agiatezza, talvolta ignora la miseria dei poveri, che è miseria nera specialmente durante l'inverno.

E i poveri, a loro volta, non sanno di possedere tesori grandi in quanto con le loro sofferenze e i loro sacrifici richiamano su tutti la misericordia di Dio. E gli uni e gli altri spesso si guardano amareggiati...

Oh, voi felici, che sempre tenete acceso nel vostro cuore generoso la fiamma della solidarietà, della carità cristiana, illuminando di amore il cammino dei poveri!

La pace di Dio regni sempre nel vostro cuore e Dio vi benedica e a lungo, molto a lungo vi conservi all'amore dei vostri cari.

trina di pace, di uguaglianza sulla terra, speranza di una vita di gioia che non muore, di una patria celeste che darà fine ai nostri affanni, compendio e premio di luce al nostro operare. Segno di fede dunque il Presepio!

Pioltello che ha con la fede la sensibilità dell'artista, mantiene e sviluppa l'usanza del Presepio ed ogni anno premia i migliori.

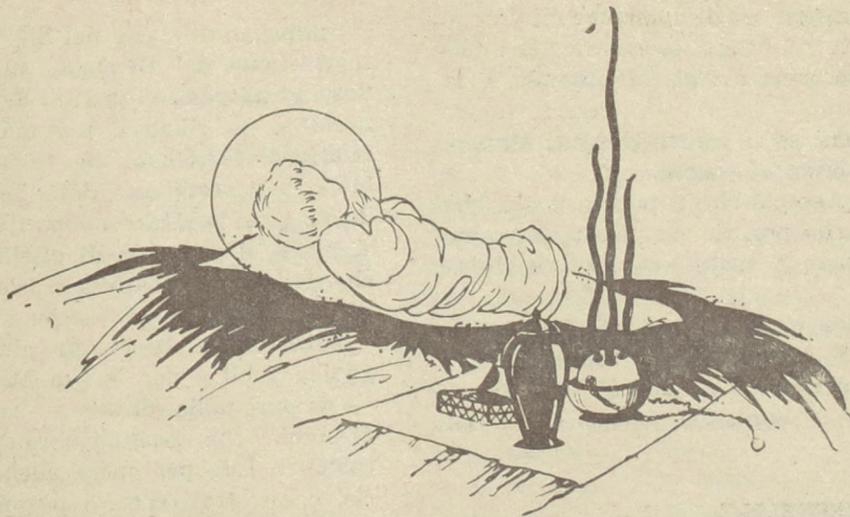
Tutti belli dal più umile al più ricco quelli visitati dalla commissione giudicatrice!

Arosio: unisce alla capacità, l'abilità e la fantasia; ogni anno crea un soggetto nuovo. Questa volta, in uno squarcio d'apertura semplice e moderna, vediamo una specie di altipiano e vari comandi luce che di volta in volta ci cambiano completamente la scena; davvero suggestivo!

Sorelle Galimberti: il presepio conserva lo stile familiare: monti, cascate, e tra una valle e l'altra... una grotta dalla quale spunta un gigantesco personaggio, chi è costui? è lo spirito soddisfatto dei Galimberti che domina la scena e i suoi discendenti.

Citelli Walter: le fronde di un bel pino danno sfondo, cielo, giochi di luci e di ombre ad un simpatico presepio; a sinistra una scaletta porta davanti ad un cancello di un giardino, l'atrio è illuminato da una piccola lampada. Che cosa ci sarà dietro le sbarre? forse i sogni dei nostri bimbi coi nostri stessi sogni.

Gerla: un presepio dai colori speciali dei paesi caldi, candeline giustamente appropriate. Una commovente minutissima candelina illumina un Crocefisso che dall'alto dello sfondo domina la scena: natività e morte?!



NELLA LUCE DEL PASSATO NATALE.

Il Natale è ormai passato da tanto tempo. Ma il Bollettino ha una periodicità elastica: esce quando esce. Solo oggi può dare relazione del « Concorso presepi » relazione pubblicata da « Luce » a metà gennaio.

Il Bollettino che entra in ogni famiglia, più che il « Luce », è la sede naturale delle notizie parrocchiali; ed allora ecco:

RELAZIONE CONCORSO PRESEPI.

Affine alle cime immacolate che baciano il cielo, espressione della purezza dei monti, bello ed attraente è l'albero di Natale... ma il Presepio è la viva realtà attraverso i secoli, è l'umanità prostrata davanti al miracolo di una culla che è dot-

Vorremmo che sempre in tutte le case brillasse questo piccolo lume; esso direbbe la fede, il sacrificio delle mamme che hanno saputo trovare un angolo per il presepio e un pò di tempo per sognare coi loro figlioli.

Questi figli, domani uomini, benediranno la gioia di questi ricordi e forse anche per questi manterranno buoni.

Dalla stessa ossatura quelli di *Fermin, Tosato, Dossena, Pozzebon, Bersani, Zoncada, Cassaghi, Mandelli, Biraghi, Riboni, Fina* ed altri.

In quelli di *Gadda Giovanni* e *Gadda Franco* c'è la poesia e la fantasia dei numerosi fratellini e sorelline che han voluto dar loro una mano: il primo ha tante pecorine e una cascata a picco; il secondo più vasto, è leggermente pianeggiante ed ha per-

sino uno squarcio di deserto con un'oasi di palme e piante di banane.

Pure belli e ben disposti nella loro semplicità quelli di Re ed Alloni.

Ed ora se vi fa piacere eccovi il responso della giuria con la relativa classifica e punteggio.

Arosio Giuseppe: punti 49 su 50;

Sorelle Galimberti: punti 38 su 50;

Citelli Walter: punti 34 su 50;

Gerla Cesare: punti 34 su 50;

Gadda Franco: punti 33 su 50;

Gadda Giovanni: punti 27 su 50

I premi saranno portati quanto prima a destinazione dagli incaricati: vedrete che non saranno da disprezzare, anzi ce ne saranno per tutti coloro che hanno preso parte al Concorso.

La Famiglia Artistica.

I premi, ormai, sono stati portati nelle varie case e sono piaciuti.

Per l'anno prossimo ci auguriamo che tutti i nostri figliuoli che faranno il presepio in casa — il presepio e non solo l'Albero, che è di sapore protestante — si iscrivano al Concorso e tutti, vedrete, tutti troveranno modo di succhiarsi — almeno — un po' di caramelle.

Chi poi vuol sapere chi sia la « Famiglia Artistica » che ha firmato la Relazione Concorso Presepi, vada a leggere più avanti.

UN ALTRO BEL PRESEPIO.

Anche nella nostra Chiesa, finalmente, è riapparso un bel presepio, così come lo si desidera, lo si immagina, così come si è tradizionalmente abituati a vedere: la capanna con Gesù Bambino, la Madonna, S. Giuseppe e gli immancabili bue e asino, il palazzotto di Erode, le montagne, i pastori con tante pecorine avviati al presepio, e la neve, molta neve.

E quanti bambini sono passati davanti al presepio a bearsi gli occhi e il cuore!

Sì, questo è il presepio che il popolo vuole, che i bimbi sognano, che noi, fin da piccini, eravamo soliti allestire. Ma con tanto muschio... e il laghetto.

I fratelli Bertini ci hanno accontentato, quest'anno. Grazie. E sapete chi ha rabberciato le statuine e le ha verniciate a nuovo?

Una donnina di 80 anni, più col cuore che con le mani.

UN PRESEPIO ESSENZIALE.

C'era solo Lui, il Bimbo Gesù, poggiato su una balaustra di marmo con un solo lume davanti. Nient'altro. Nè grotte, nè stelle, nè laghetti.

Solo LUI.

E la Chiesa ove vidi questo presepio era grande e vuota.

Era scuro e la fiamma del lume ingigantiva sull'abside le braccia aperte del Bimbo Divino che si muovevano: era il simbolo più vero del vero Natale.

Era un'attesa intensissima.

Era l'attesa: il solo Bimbo Gesù, nella grande chiesa vuota e quelle braccia divenute immense.

Ma io conosco le parole dette da Lui.

Le rileggo:

« Io sono la luce del mondo ».

« Io sono la verità ».

« Venite a me tutti... ».

Parole pronunciate dalle labbra che ora vagiscono.

Mi chiedo: Ma perchè aspetta ancora? E' un mistero.

« Venite a me tutti... ». Lo dice a tutti gli uomini: quelli del paese, della città, della patria nostra... e anche agli altri. A tutti gli altri: rossi, neri, gialli, bianchi...

Ci attende.

Ma non il nostro io anagrafico: vuole il nostro intimo, il nostro spirito, il nostro amore. Il mio amore; il tuo amore. L'amore di tutti gli uomini.

Egli, penso, resiste ancora nell'attesa, perchè, tra i milioni di uomini che ancora Lo ignorano, forse qualcuno Gli crederà.

Sono quei milioni che reggono l'attesa di quelle braccia. E' il miracolo di Natale.

Ogni Venerdì di Quaresima

ore 20,45

predica per

Giovani e Uomini

Padre Ghezzi

compagno di classe del Sig. Parroco, reduce della missione del Bengala, una terra promettente dove vi ha passato 25 anni di vita missionaria nonostante un clima il più micidiale che ci sia al mondo, Padre Ghezzi che fu tra noi l'8 gennaio per la festa straordinaria della Santa Infanzia e predicò a tutte le Messe e dopo i Vespri. Padre Ghezzi crede al miracolo di quelle braccia spalancate che resistono nell'attesa e brama ritornare laggiù a lavorare per la conversione degli infedeli.

Tutti i buoni che l'hanno aiutato, che hanno pregato per lui e per la sua Missione, che lavorano — sia pure nelle retrovie — sanno che tra i milioni di uomini che ancora ignorano Iddio, molti crederanno in Lui, per opera anche del Suo Missionario, e, prostrati come i pastori innanzi a Lui, lo adoreranno.

Ecco cosa scrive P. Ghezzi.

Bulciago (Como) 16-1-56

Carissimo Sig. Parroco,

Mi ha commosso la gentilezza tua e l'interessamento della tua popolazione all'Opera delle Missioni. Il ricordo della vostra generosità mi seguirà sempre col ricordo di voi tutti.

L'obolo che avete dato tanto generosamente servirà a fare tanto bene a gloria di Dio in Pakistan dove le necessità sono urgenti perchè Dio lo vuole e tante anime aspettano la Buona Novella. Avete depresso il vostro denaro nella Banca di Dio e lo troverete centuplicato in Paradiso perchè Dio ripaga bene e non si lascia vincere in generosità. I miei ringraziamenti a te, carissimo compagno, ed

a tutti i tuoi Pioltellesi, con speciale referenza a quelle brave persone che ti aiutano nell'apostolato. Il Buon Dio vi benedica e vi conservi e conforti nella Fede. Prego e faccio pregare per voi tutti; per i vostri bisogni particolari di anima e di corpo.

State sicuri che il Signore gradisce e premia le preghiere di tanti Suoi figli novelli che Lo conoscono e Lo amano con cuore nuovo e fervente. Le mie Suore indigene in particolare pregheranno per voi e per le loro Benefattrici.

Invoco sopra di voi le più elette benedizioni e vi saluto cordialmente e ancora vi ringrazio.

Il Signore ci benedica tutti e ci conservi nella Sua S. Grazia e la cara Madonna ci protegga.

Dev.mo nel Signore

P. FRANCESCO GHEZZI
Miss. Ap. a Dinajpur
(East Pakistan).

LA COOPERAZIONE MISSIONARIA.

è una preziosa caratteristica della nostra Pioltello. Se fu generosa con Padre Ghezzi nella festa della S. Infanzia, non fu certamente meno generosa nella « Giornata annuale missionaria ». Ecco un bilancio che ci onora.

Opere Pontificie:

Propagazione Fede N. 582	L.	29.100
Clero indigeno N. 267		8.010
S. Infanzia N. 818		16.360
Offerte raccolte in Chiesa		36.000
Offerte private		36.930
Vendita tortelli		10.600
Per battesimi:		
10 da L. 600		6.000
42 da L. 500		21.000
150 da L. 200		30.000
Per una adozione		6.000

E quanta stampa missionaria è diffusa in parrocchia!

Crociata Missionaria	copie	N.	350
Italia Missionaria	»	»	60
Missioni Saveriane	»	»	45
Piccolo Missionario	»	»	14
Nigrizia	»	»	16
Missioni Cattoliche	»	»	6
Le Missioni	»	»	20
Propaganda missionaria	»	»	25
V. O. M.	»	»	70

MA NON BASTA.

Vocazioni occorrono, vocazioni missionarie in risposta del « Sitio » di Gesù in croce, in risposta all'anelito delle anime per la luce, per la verità abbiamo qui una lettera del P. Luigi Verpelli, missionario del PIME a Bonpara nel Pakistan, lettera giunta a Pioltello in questi giorni.

Ne stralciamo una parte.

«... dunque ho constatato in verità come l'apostolato della Suora Missionaria nel giro dei villaggi fa un bene immenso, produce tanti frutti ed è indispensabile. Non parlo delle cure mediche che la Suora presta ai malati, ma soprattutto dell'avvicinamento di anime cristiane un po' fredde o di anime pagane ostinate.

Quasi sempre la Suora missionaria riesce a spuntarla sul diavolo e sono anime che riprendono a vivere la vita spirituale dimenticata e sono anime che cadono nella rete di Gesù.

Senza la Suora Missionaria il Padre, in certi casi, può far pochissimo con le donne e con le ragazze.

Dunque venite anche voi a darci una mano perchè Gesù alberghi il Suo Regno d'Amore.

E sono contente le Suore di dormire come il Bambino Divino di Betlemme sulla paglia, son contente di passare su qualche malsicuro ponte di bambù, sono contente di soffrire talvolta la fame, di sentire il freddo che in questa stagione c'è anche in Bengala.

Tutto perchè lo Sposo Loro trionfi dovunque e su ogni capanna splenda la sua Croce.

Le Suore nel giro fra i cristiani lontani dal centro di residenza istruiscono nella Dottrina Cristiana i bimbi, le bimbe, le donne, li preparano ai Sacramenti e la loro consolazione tocca il colmo quando dopo tante fatiche sopportate con cuore ciouoso vedono pagani ricevere il Battesimo. Allora il loro pensiero va alle mamme od al papà e danno ai nuovi cristiani i nomi dei loro cari.

E a Pioltello non c'è nessuno che resti affascinata dalla poesia missionaria, che però ha il suo alone di realtà sacrificata?

Ed i piccoli apostoli nell'Oratorio di Pioltello non saltan fuori e perchè?

Pregate e faccia pregare. Il P.I.M.E. ne ha bisogno tanti tanti... »

DAI REGISTRI PARROCCHIALI.

I battesimi del 1955	N.	78
I Matrimoni	N.	29
I Morti	N.	49

LA FAMIGLIA ARTISTICA.

Il giorno dell'Immacolata, nella saletta delle Acli, si sono radunate una ventina di persone che dovevano essere premiate.

Gli uomini che affollavano il Circolino, notarono con curiosità mal celata l'andirivieni di queste persone, al solito non assidui frequentatori del locale, e si domandarono l'un l'altro che cosa stesse succedendo.

Ma non v'era nulla di misterioso: si consegnava un premio-ricordo a tutti gli artisti partecipanti alla nostra Mostra del Giubileo.

Ventun diplomi e ventun medaglie vennero date in premio con riconoscenza e simpatia di un membro del Comitato dei passati festeggiamenti che espresse a ciascuno l'augurio di « sempre meglio » colle dovute felicitazioni.

Ma da questo fatto qualunque di un giorno qualunque scaturì e fu lanciata una proposta assai interessante.

« Perchè — si disse — dato che siamo qui riuniti assieme una volta tanto, non costituimo una famiglia artistica che s'interessi, curi, promuova lo sviluppo del bello? E' possibile costituire questa famiglia? Che ne dite? »

La bomba era stata lanciata e forse senza volerlo era scoppiata pure nel momento giusto: tutti quanti dissero: « Perchè no? »

Allora qualcuno soggiunse: « Adesso arrangiatevi da soli! » e se la squagliò.

Rimasero i ventuno o poco più ed iniziarono dopo la bicchierata di drammatica una vivace discussione sui pro e sui contro di quella che era stata l'iniziativa lanciata.

Anzi già in precedenza era stato detto a questi signori artisti: « Se volete, potete mettervi su-

bito a lavorare... presentate un vostro modello del come possa essere la cappellina della Madonna che deve sorgere sulla strada che porta a Cernusco a ricordo del nostro Anno Mariano.

Tutti avevano accettato anche questa proposta e già possiamo dire che alcuni hanno presentato i loro bozzetti.

Bomba quindi ad effetto benigno... ecco dunque sorta anche in Pioltello una famiglia artistica, cioè

l'unione di tutti coloro che si dilettono nell'arte del bello e che vi lavorano.

Non possiamo ancora per ovvie ragioni informarvi in un modo completo di questa nuova attività in opera nel nostro paese, nè darvi i nominativi delle varie cariche già distribuite... vi diciamo solo che questa nuova famiglia è già operante ed attiva.

(Da «Luce», del 16-12-1955).

DAI REGISTRI PARROCCHIALI

Furono rigenerati nelle acque del Santo battesimo: 61. Patroni Pier Angela di Giovanni — 62. Santi Antonio Mario di Giovanni — 63. Ferrari Silvano Ersilio di Luigi — 64. Bugatti Diego Renato di Graziano — 65. Nobile Maurizio Fiorenzo di Carlo — 66. Arioli Luigi di Giuseppe — 67. Leoni Alberto Mario di Alessio — 68. Leone Marcella Maria di Pietro — 69. Vidè Giovanni Alessandro di Luigi — 70. Manzoni Diego Attilio di Ernesto — 72. Gironi Andreina Maria di Carlo — 73. Gironi Tiziana Rita di Carlo — 74. Paganì Bruna di Andrea — 75. Dominici Egidio di Elio — 76. D'Agrosa Francesco Nicola di Giovanni Battista — 77. Rosati Mauro di Luigi — 78. Asperti Giuseppe Artesiano di Eugenio —

1956: N. 1. Scorta Enrico di Giuseppe — 2. Mazzaggio Fabio di Ferruccio — 3. Perolfi Diego di Angelo — 4. Marchini Angela di Luigi — 5. Chiarin Massimo di Giovanni — 6. Cerizza Mauro di Rinaldo.

Si unirono in santo matrimonio: 24. Rurati Luigi e Pisoni Dina — 25. Guzzoni Angelo Francesco e Bugatti Carla — 26. Bevilacqua Giovanni e Longoni Maria Emilia — 27. Sala Carlo Giovanni e Guzzoni Adriana — 28. Ratti Luigi e Crippa Teresita — 29. Cossa Olivio e Galimberti Teresa.

1956: 1. Interdonato Antonio e Villani Giuseppina — Mottini Guido e Curti Giulia — 3. Padovan Giovanni e Brambilla Rosalia Carla — 4. Scirea Angelo e Pisati Pierina Rosa — 5. Gennari Giuseppe e Guarnieri Rosa — 6. Leoni Pier Luigi e Lissoni Angela — 7. Colombo Agostino e Cavagna Luigia.

Passarono a miglior vita: 34. Vitari Guerino di a. 45 — 35. Viganò Roberto di mesi 8 — 36. Citelli Teresa Farina a. 70 — 37. Nessi Pierina Arzenton a. 72 — 38. Altoneri Annunziata mesi 4 — 39. Quieti Giovanni a. 50 — 40. Gorla Maria Ida ved. Sangiorgi a. 71 — 41. Materna Celestina Giuseppina ved. Travi a. 80 — 44. Galani Innocente di a. 58 — 45. Merzoni Giuseppe a. 51 — 46. Orlandi Teresa a. 81 — 47. Piazzoni Benvenuta Cassaghi a. 46 — 48. Bernardi Carla mesi 2 — 49. N. N. sconosciuto a. 65-70.

1956: 1. Galimberti Senatore a. 81 — 2. Motta Angelica a. 71 — 3. Macchi Stefano a. 76 — 4. Zecchi Giovanni a. 59 — 5. Oggioni Maria a. 57 — 6. Cossa Innocente a. 66 — 7. Cesare Bonalumi.

OFFERTE PRO BOLLETTINO.

Nercea Orsenigo L. 1000 — Manzoni

200 — Salina 200 — Fedeli M. 500 — Gaiani 500 — Citelli B. 200 — Citelli C. 200 — Citelli L. 200 — Riolzi 200 — Terzi A. 200 — Terzi E. 200 — Sampò A. 150 — Pizzavini 150 — Migliavacca 200 — Guasiroli 150 — Mariani 200 — Frigerio L. 150 — Bonalumi G. 200 — Redemagni G. 200 — Rossi M. 200 — N. N. 250 — Bertini E. 200 — Sampò 150 — Motta 200 — Bugatti 200 — Pesenti 150 — Barbieri 150 — Maggioni 200 — Bertini 200 — Comparini C. 150 — Bonalumi L. 150 — Fassina 150 — Palladini 200 — Galbiati Bianca 300 — Posinetti 150 — Galbiati F. 150 — Pessina 200 — Meazza G. 200 — Rosci S. 200 — Motta E. 200 — Gavezzotti 150 — N. N. 150 — Fumagalli 200 — Monteverdi 150 — Cossa G. 150 — Fina 150 — Penati 200 — Penati V. 150 — Galimberti S. 500 — Cantù A. 150 — Ciocchetta I. 150 — Acquati 200 — Ercoli 150 — Bersani 200 — Farina 150 — Villa 200 — Galimberti 150 — Altoneri 150.

OFFERTE DA L. 100.

Rossi — Colnaghi — Sparti — Farina — Penati — Viganò E. — Colombo U. — Mandelli R. — Biraghi P. — Biraghi G. — Bugatti A. — Bonalumi P. — Bonalumi R. — Villa — Boni — Mandelli — Ceriani — Leoni — Rebuzzini — Terzoli — Carriati — Baleoni — Zucchetti — Riva — Stefanelli — Ghezzi — Farina — Favini — Borella — Cerizza R. — Tremeznani — Flocchi — Manzoni — Curti — Gazzola — Mangiagalli — Cassaghi E. — Gironi R. — Galbiati P. — Zanetti S. — Marogoli — Zanetti — Galbiati G. — Meazza — Cassaghi E. — Colombo — Borgonovo A. — Bugatti P. — Bernati — Motta S. — Galimberti C. — Rigorni — Pusterla — Bertini L. — Perego — Mandelli G. — Barbiroli — Brambilla U. — Beretta G. — Bugatti G. — N. N. — Moiraghi L. — Medici — Veronesi — Leoni — Rossi C. — Rossi D. — Ghiringhelli — Buzzi — Terzi R. — Gaiani S. — Crippa L. — Garlati — Motta G. — Barzaghi — Maffi — Montini D. — Galbiati M. — Mombelli — Gavezzotti F. — Danelli — Crippa A. — Crippa L. — Parma — Scarpella — Cevasco — Nova A. — Alberti A. — Beretta — Galbiati G. — Varisco — Crespi P. — Scorta G. — Colombo G. — Tassi G. — Piacentini — Bondanza — Fossati — Mancadori — Bona P. — Giussani — Cattaneo — Pozzebon — Dossena Zoncada — Cornelli — Pirovano — Carimati — Brizzi — Spada — Pizzavini — Teruzzi T. — Miraboli — Viganò — Magni — Calimati — Messaggio — Cantù G. —

Tricella — Cattaneo A. — Mandrini — Crippa P. — Doni B. — Pozzi — Rigorni — Sangalli — Grioni P. — Zanottini — Brusoni — Tresoldi — Zani — Vassalli G. — Spada — Brivio — Motta — Rurale — Gaiani — Pandini — Bertini P. — Colzani — Acerno — Nobile — Resconi — Roverselli — Vassalli — Ciocchetta R. — Ronchi — Nobile F. — Banfi M. — Trevisani — Arioli — Manenti — Verga — Gironi A. — Argentoni A. — Asperti G. — Pisati — Montini G. — Quaini — Mandelli — Gironi — Badaini M. — Bugatti — Bruni — Borgonovo M. — Galbiati C. — Rossi — Sangiorgi — Brivio — Bielli — Marconi — Petralia — Pirotta — Melotti — Albertario — Scorta — Comi — Bertini F. — Alloni — Gaiani — Sangiorgi — Cantù — Cerizza — Gasperi — Gironi — Ballerani — Ferrari — Negri — Spada — Valtorta — Villa M. — Colombo P. — Pozzoli M. — Beretta A. — Melzi G. — Banfi E. — Gironi E. — Barbieri Giuditta — Colleoni — Bassi — Fedeli — Pirovano — Comaschi — Salvatori — Salvini — Sala — Rossi — Gavezzotti.

OFFERTE RACCOLTE NEI CORTILI.

Cretegnani Mario Melzo 1000 — Villette 2100 — Tram 1000 — via Tripoli e Ville 4060 — Corte Ottolina 1200 — corte Cretegnani 450 — corte Manzoni 400 — corte Spada 500 — corte Cavallino e Ville 2650 — corte Pesa 2015 — corte Crippa e Comune 1050 — corte S. Giuseppe 2000 — corte Banfi 500 — corte Caffè 2000 — corte Citelli 1300 — corte Posta 800 — corte Tornaghi 550 — corte Bertini 2000 — corte Luca 500 — corte Vapore 1000 — corte Lisetta 450 — corte Manzi 150 — corte Nuova 400 — corte Borgonovo e Scuole 1800 — corte Redemagni 1150 — corte Cantoni 150 — corte Taveggia 980 — corte Palazzone 700 — Paraboni Chiosso e Rogoredo 500 — Gatti Gina 500.

Entro solo oggi, per la prima volta, nelle vostre case ad augurarvi « Buon anno ». Ma spiritualmente ci sono già venuto più volte. Mi avete sentito?

Non è il mio augurio così interessato come la pœsiola che vi hanno recitato i vostri figliuoli a Natale o la bella letterina che vi hanno nascosto sotto il piatto.

No. Con tutto il cuore vi auguro un buon 1956 largamente benedetto da Dio.

E poi, in un orecchio, lasciatemi ripetere: Se volete vedermi ancora, abbiate pazienza, datemi ogni volta un po' di pane per vivere.

IL BOLLETTINO.

CREDITO ARTIGIANO

Società per Azioni - Capitale L. 150.000.000

Riserva L. 70.000.000

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA CAMBIO E BORSA

Sed. Soc. e Dir. Centr. MILANO
Piazza S. Fedele, 4

Agenzia di Città: Via S. Antonio, 5

Succursale: Monza

Agenzie: Agate Brianza - Bresso - Biasone - Cologno Monzese.